

Debutta l'alternanza della riforma Renzi Passa per i corsi di sicurezza. E per l'impresa simulata

DI EMANUELA MICUCCI

Corsi di formazione sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi lavoro per gli studenti in alternanza, prima delle attività di scuola-lavoro per circa una settimana, erogati dai soggetti abilitati e a carico del Miur. Lo prevede la delega al governo sull'alternanza scuola-lavoro inserita nel disegno di legge sulla Buona Scuola. Nel ddl anche gli ITS, gli istituti tecnici superiori che la riforma apre di diplomati nei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale purché abbiano integrato il titolo con un percorso annuale di IeFITS. Come anticipato da *ItaliaOggi* (3 marzo 2015), la nuova alternanza scuola-lavoro, in cui rientra anche l'impresa formativa simulata, debutterà alle superiori a settembre grazie a 20 milioni per quest'anno e 100 milioni all'anno dal 2016. E coinvolgerà anche tutti i li-

cei con almeno 200 ore annuali nel secondo biennio e nell'ultimo anno. Del resto, i monitoraggi dell'Indire sull'alternanza scuola-lavoro registrano un incremento dei percorsi nei licei: +57,6% nel 2012/13, +35,4% nel 2013/14. «Stanno cadendo alcuni pregiudizi», spiega il sottosegretario all'istruzione **Gabriele Toccafondi**,

«cresce la consapevolezza dell'importanza dei percorsi di alternanza per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro». Negli istituti tecnici e professionali se ne fissa la durata in almeno 400 ore annuali nel secondo biennio e nell'ultimo anno e potrà essere svolta anche durante la sospensione delle attività didattiche.

Prevista la formazione dei tutor scolastici aziendali. «Dobbiamo far crescere queste esperienze rendendole più accessibile agli studenti. Anche attraverso un coinvolgimento sempre più forte delle imprese», prosegue Toccafondi. Così, entro il 31 agosto 2015, un apposito decreto del Miur e del Lavoro, sentito il

Tesoro, istituisce dal prossimo anno scolastico il Registro nazionale delle imprese per l'alternanza scuola-lavoro. Suddiviso in sezioni regionali, riporta le aziende disponibili a svolgere i percorsi in collaborazioni con le scuole, indicando per ciascuna impresa il numero massimo di studenti e i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività.

Allo studio del Miur incentivi fiscali per le imprese a compimento dei percorsi. Mentre diritti e doveri degli studenti in alternanza, stage, tirocinio, impresa simulata e didattica in laboratorio saranno definiti nello «Statuto delle studentesse e degli studenti in alternanza». La de-

lega interviene sugli ITS. Si alza la quota di premialità: dal 2016 il Miur assegnerà il 30% delle risorse alle singole fondazioni tenendo conto del numero di diplomati e del tasso di occupabilità a 12 mesi dal diploma, perché si destinino all'attivazione di nuovi percorsi. Si unificano le prove di verifica finale degli ITS di nautica

con quelle dell'abilitazione per ufficiale di marina mercantile, di navigazione e di macchina. Misure simili per gli esami di stato di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriali. E si autorizzano per l'area efficienza energetica corsi per la certificazione energetica degli edifici e l'ispezione di climatizzazione.

Il numero di crediti universitari riconosciuti ai diplomati degli ITS non saranno inferiori a 100 per i percorsi di 4 semestri e a 150 per quelli di 6 semestri. Infine, misure per il diritto allo studio e per semplificare al governance delle fondazioni. Tra cui, il riconoscimento della loro personalità giuridica da parte del prefetto e la dotazione di un patrimonio uniforme in tutta Italia, non inferiore a 100mila euro per garantire un ciclo completo. Le detrazioni delle spese per la frequenza ai corsi degli ITS, dei canoni di locazione e l'assegnazione delle residenze universitarie.

—© Riproduzione riservata—

